

LA SCOMPARSA DI EZIO TEREZANI

«Uomo entusiasta e concreto»

SABATO 1 GIUGNO, a Udine, nella Basilica della Madonna delle Grazie ha avuto luogo il funerale di Ezio Terenzani, deceduto a 93 anni, un uomo che, impegnato in ambito culturale e sociale, ha dato tanto a Udine e al Friuli. La cerimonia è stata officiata dal parroco del Santuario, alla presenza dei figli del defunto, Franco e Manuela, di altri parenti, delle autorità comunali e provinciali e di una grande folla di amici ed estimatori.

Marino Tremonti, presidente del Comitato per l'Università friulana, ne ricorda la figura e l'opera, anche a favore della nascita dell'ateneo friulano.

La stampa locale non ha mancato, in questi giorni, di evidenziare le benemerite professionali e culturali nella vita della città di Udine e del Friuli tutto di Ezio Terenzani.

Infatti, laureato in Economia e commercio, divenne funzionario nella sede generale della Banca del Friuli, ove curò le pubbliche relazioni dell'istituto ed ebbe anche l'iniziativa di costituire il Circolo bancario udinese con fini assistenziali e ricreativi. Successivamente fondò e diresse il Centro iniziative

per l'arte e la cultura (Ciac) e dal 1970 al 1999 programmò e diresse varie edizioni della triennale italiana della Medaglia d'arte, con sede in Udine, coinvolgendo Musei e gli incisori di Buia e delle zecche nazionale e pontificia ed editando i relativi cataloghi delle mostre che ebbero vasta diffusione in Italia ed all'estero.

Presiedette diversi enti: l'Ospedale di Udine, il Conservatorio di musica Jacopo Tomadini, l'Istituto d'arte Sello e promosse varie attività teatrali e di cineforum. Fu presidente del Lions Club Udine Host e governatore del Distretto 108/Ta dello stesso service-club che si estendeva su una vasta zona del nord-est d'Italia.

È stata la sua, dunque, una straordinaria dedizione alla città di Udine e al Friuli, ma da parte mia, quale attuale presidente del Comitato per l'Università Friulana costituito nel 1972 ad iniziativa del compianto prof. Tarcisio Petracco, è doveroso fare almeno qualche accenno a quanto Ezio ha fatto quale membro attivo allo scopo di veder realizzata l'Università autonoma del Friuli. Infatti, già nella prima delle nostre pubbli-

che manifestazioni, quella del 25 marzo 1972 a Udine in piazza XX settembre, indetta perché dal balcone di palazzo Kechler il professor Ardito Desio esponesse le nostre richieste, fu provvidenziale l'intervento autorevole di Terenzani per contenere il chiassoso disturbo da parte di giovani contestatori a ciò addestrati da nostri avversari, consentendo invece al relatore di portare a termine il discorso.

Seguirono invece molte altre manifestazioni del Comitato finalmente più favorevoli all'istituzione dell'Università del Friuli e Terenzani, con il suo spirito concreto, fattivo ed entusiasta fu sempre disponibile a disporre le strutture logistiche ed a favorire la partecipazione del pubblico. A partire dal 4 settembre 1975 in riunioni quasi continue del Consiglio esecutivo-allargato si iniziò il discorso sull'organizzazione e sul finanziamento di una proposta di legge di iniziativa popolare per la sottoscrizione di almeno 50 mila elettori.

Terenzani aprì il discorso sulla sede (che la Curia mise a disposizione in via Staberna), sul piano di spesa, sulla ricerca dei mezzi di finanziamento, e qui



Nella foto: Ezio Terenzani.

voglio rendergli atto che è per suo patrocinio che fu possibile avere nel 1976 un contributo della Banca del Friuli che ancora ricordo per la sua consistenza eccezionale rispetto alle rare erogazioni di altri istituti bancari.

Anche in questa fase di raccolta delle firme, Ezio diede la sua preziosa collaborazione consentendo che l'11 agosto 1976 venisse depositata la proposta di legge popolare corredata da 4000 fascicoli con le famose 125 mila firme. L'apporto che Ezio diede a questa bella istituzione andava, almeno a larghi tratti, ricordato. Ora il caro amico, dopo un decennio di malattia che lo ha afflittito, se n'è andato, ma penso che anche la città di Udine e il Friuli debbano ricordarlo per aver bene operato nella sua lunga vita.

MARINO TREMONTI